



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI  
Ufficio II : Studi e legislazione

Roma, data del protocollo

Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”- Articolo 23-*bis*, recante: “Misure atte ad individuare sedi alternative agli edifici scolastici da destinare al funzionamento dei seggi elettorali”

## Consultazione Vir aperta

Il provvedimento normativo che si sottopone a valutazione è il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 4, art. 23 *bis*, relativo alla istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'Interno di un fondo per l'anno 2021 finalizzato alla erogazione di contributi in favore dei comuni che hanno individuato sedi alternative agli edifici scolastici da destinare al funzionamento dei seggi elettorali in occasione delle consultazioni elettorali del 2021.

Tale esigenza nasceva, in un contesto di epidemia globale legata al COVID-19, per garantire la massima tutela all'attività scolastica e alla continuità didattica.

Le sedi alternative individuate dovevano avere specifici requisiti previsti per essere adibiti a seggi elettorali.

I comuni hanno dovuto verificare previamente l'idoneità dei fabbricati e locali alternativi sia con riferimento ai requisiti prescritti dalla normativa vigente per i locali all'interno dei quali poter costituire i seggi, sia per la individuazione dei fabbricati che ospitano i seggi stessi, considerando sia la necessità di garantire la regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio, sia di assicurare un agevole accesso e deflusso degli elettori sia, infine, la possibilità di procedere ad un adeguato allestimento delle cabine, avendo al contempo sufficienti spazi per la vigilanza da parte delle Forze dell'ordine.

Tali sedi alternative potevano essere individuate in uffici comunali, biblioteche, palestre, impianti polifunzionali, circoli sportivi; i comuni che hanno manifestato il proprio interesse hanno trasferito 510 seggi su 5928 sezioni complessive e gli studenti coinvolti, per i quali è stata pertanto garantita la continuità della presenza in aula, sono stati 30.616.

In seguito, i fabbricati non scolastici in cui sono state ubicate sezioni elettorali sono aumentati dal numero di 6.136 a quello di 6.252; le sezioni non ubicate in edifici scolastici sono passate dal numero di 7.806 a quello di 8.090 (dati 2021-2023).

Tenuto conto dell'importanza della disposizione per la cittadinanza, la presente consultazione “aperta” è destinata a chiunque sia interessato a fornire il proprio contributo, sia in qualità di portatore di interessi specifici, sia come privato cittadino. Per stimolare la riflessione sugli ambiti di maggior interesse, si propone il seguente quesito.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Ufficio II : Studi e legislazione

Per l'invio dei contributi, la consultazione rimarrà aperta per 5 settimane. Proposte e segnalazioni, nonché eventuali richieste di informazioni e chiarimenti, potranno essere inoltrate all'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, all'indirizzo mail: [daitufficio2.consultazioni@interno.it](mailto:daitufficio2.consultazioni@interno.it).

## **Dispositivo sedi alternative elezioni**

In particolare, i principali e più rilevanti ambiti su cui ha inciso il decreto-legge sono ancora da valutarsi con eventuale rifinanziamento, attraverso una riproposizione della normativa che sia di impatto durevole e stabile nel tempo. Tuttavia, il dato principale che rimane rilevante concerne, alla luce della ricognizione richiesta, la presunta mancanza in più parti del Paese di quella tipologia di strutture alternative quali quelle summenzionate (palestre comunali, strutture polivalenti e uffici municipali dismessi) da adibire, nel rispetto della normativa di settore e speciale come quella in ambito di sicurezza, quali luoghi da destinare a seggi elettorali.

- **A seguito delle modifiche apportate, credi che l'utilizzo di sedi alternative sia stato accolto positivamente dalla comunità scolare e genitoriale?**

La premessa logica dell'intervento normativo è rappresentata dal decreto-legge n. 25 del 2021 che ha previsto il differimento delle consultazioni elettorali per l'anno 2021, disponendo che le elezioni previste nell'anno in corso si sarebbero svolte in due giornate, domenica e lunedì, tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021. Tale rinvio, resosi necessario per il perdurare dell'epidemia Covid-19 e per assicurare lo svolgimento delle operazioni di voto in sicurezza ha riguardato, tra le altre, le elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali previste tra il 15 aprile e il 15 giugno, le elezioni suppletive per i seggi di Camera e Senato dichiarati vacanti entro fine luglio e le elezioni regionali in Calabria. Il solo voto per le amministrative ha coinvolto più di 1.000 comuni, di cui 6 capoluogo di regione e 14 capoluogo di provincia. Valutandosi, pertanto, che le elezioni si sarebbero tenute in prossimità dell'avvio dell'anno scolastico con il rischio di interrompere le lezioni a causa dello scarso numero di sedi alternative agli edifici scolastici da destinare a seggi elettorali si è valutata l'iniziativa legislativa oggetto di disamina.

Stando ai dati del 2021 è emerso che sul territorio nazionale solo il 12 per cento dei 61.562 seggi elettorali non si trovava all'interno di edifici scolastici (ne consegue che l'88 per cento dei 61.562 seggi elettorali si trovava all'interno di edifici scolastici) e, in particolare, che erano edifici destinati alla didattica il 75 per cento circa dei fabbricati che ospitano uno o più seggi. Al fine di superare questa consuetudine, presso il Viminale si è insediato un apposito gruppo di lavoro ed è stato inviato ai sindaci un documento con i requisiti che dovevano essere osservati per la costituzione della «sala delle elezioni». Tra gli edifici alternativi venivano indicati, a titolo esemplificativo, uffici comunali e sale consiliari, biblioteche, sale di lettura, palestre e impianti sportivi, centri e impianti polifunzionali, circoli ricreativi e sportivi, spazi espositivi e fieristici, ludoteche, ambulatori e altre strutture non più ad uso sanitario, spazi non più adibiti a mercati coperti. Dalla lettura empirica dei dati, è emerso che sono stati 124 i comuni che hanno manifestato il proprio interesse ad ottenere i contributi. Tali adesioni hanno prodotto il trasferimento di 510 seggi su 5928 sezioni complessive e gli studenti coinvolti, per i quali è stata pertanto garantita la continuità della presenza in aula, sono



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI  
Ufficio II : Studi e legislazione

stati 30.616. Nella maggior parte dei casi sono state individuate come sedi alternative, palestre comunali, strutture polivalenti e uffici municipali dismessi.

Più specificamente, al 30 giugno 2021 il dato percentuale degli edifici scolastici che hanno ospitato uno o più seggi, rispetto al totale dei fabbricati, è stato pari al 72,8%. Il dato percentuale delle sezioni elettorali situate in edifici scolastici, sul totale delle sezioni, è stato pari all'87,3%.

La rilevazione al 30 giugno 2023 ha registrato un leggero decremento di tale dato, rilevando una percentuale di edifici scolastici e di sezioni ubicate in edifici scolastici, rispetto al totale dei fabbricati e delle sezioni, pari, rispettivamente, al 72,0% e all'86,9%,

Dal 2021 al 2023 i fabbricati non scolastici in cui sono state ubicate sezioni elettorali sono aumentati dal numero di 6.136 a quello di 6.252; le sezioni non ubicate in edifici scolastici sono passate dal numero di 7.806 a quello di 8.090.

In adesione ad un specifico orientamento del Consiglio di Stato – che ha sottolineato l'esigenza di operare la verifica dell'impatto della regolamentazione già nella fase della predisposizione di eventuali provvedimenti correttivi e integrativi – si è provveduto ad effettuare una prima verifica all'inizio del 2018, in relazione agli obiettivi attesi, nell'ottica dell'ottimizzazione dei servizi resi alla collettività. Tale documento è stato elaborato sulla scorta della precedente disciplina della VIR, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009, n. 212.

In considerazione delle modifiche normative introdotte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2017, n. 169, e con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018, in materia di AIR e VIR, nonché del congruo intervallo temporale intercorso dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2017, questa Amministrazione ritiene ora necessario acquisire ulteriori elementi per integrare e aggiornare il contenuto della originaria relazione VIR, da rielaborare alla stregua della diversa impostazione concettuale e strutturale della normativa da ultimo intervenuta, di cui si è detto.

La normativa di settore in materia di AIR e VIR prevede l'obbligo di esperire, nelle varie fasi della verifica, apposite consultazioni finalizzate ad acquisire opinioni, dati e valutazioni sull'efficacia dell'intervento, sull'impatto prodotto e sulle criticità riscontrate dai destinatari. In conformità, la presente consultazione "aperta" è destinata a chiunque sia interessato a fornire il proprio contributo, sia in qualità di portatore di interessi specifici, sia come privato cittadino.